LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-046 al 40-049

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 [illegible] — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. [illegible]; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible] - Estero: Anno L. [illegible]; Semestre L. [illegible]; Trimestre L. [illegible]. C/c postale N. 2/29710

MARTEDI' 31 Dicembre 1946 — Anno II — Num. 307
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Le regioni

La più ardita novità della nostra costituzione sarà la creazione di una nuova circoscrizione territoriale, la regione, con attribuzioni vaste e potestà analoghe a quelle dello Stato. Riforma audace e profonda dell'ordinamento nostro, reazione contro lo scriteriato accentramento fascista e il tentato annullamento di ogni fisonomia locale; ma non nuova nei programmi politici italiani. Fu lo stesso Cavour a deviare sul regionalismo, con accortezza e finezza, le aspirazioni federaliste rivoluzionarie; opponendo al principio politico disgregatore dell'unità nazionale il principio amministrativo del decentramento, e insinuando così fra le tesi estreme una tendenza media che si concretò nei progetti cui posero mano dapprima il Farini e quindi il Minghetti, respinti nel marzo 1861 dal Parlamento su relazione del Tecchio, tutta pervasa dal preconcetto che il regionalismo intaccasse l'unità dello Stato. Ma l'idea fu ripresa nel 1866, e vi aderirono uomini quali il Sella, il Lanza, il Minghetti, il Depretis, il Correnti, il Crispi, che ancora vi ritornò con una sua proposta nel 1891; fu sostenuta dal Congresso dell'Unione delle province italiane tenutosi a Torino nel 1911 ed entrò nel programma dei partiti radicale e socialista riformista del 1912, per ritornare nel primo dopo guerra ed essere accolta dal governo colla legge 13 agosto 1921 (n. 1080), come principio inspiratore della riforma amministrativa dello Stato. Venne sepolta infine dalla tendenza accentratrice del fascismo con la riforma Acerbo del 1923.

Questi lineamenti storici, se dimostrano che non si è di fronte ad una riforma improvvisata, ma ad un'aspirazione e ad un problema che si presentarono fin dagli albori dell'unità italiana, non dirimono però molti dubbi e perplessità: i quali si aggravano ancora alla lettura del progetto, quale è stato presentato alla Costituente.

Non già l'antica preoccupazione per l'unità dello Stato (chè anzi l'autonomia regionale può meglio di ogni altra forma dimostrare l'interdipendenza fra le varie regioni e rafforzare quindi la unità sostanziale del Paese), ma piuttosto la difficoltà di distribuire i compiti fra Stato e regione, la possibilità di un appesantirsi dell'apparato burocratico per la moltiplicazione di organi periferici solo in parte attenuata dall'alleggerimento di alcuni centrali, i conflitti possibili fra Stato e regione nell'osservanza delle rispettive competenze (definite approssimativamente dalla costituzione), e infine la posizione dei cittadini di fronte a una duplicità di legislazione da parte della regione e dello Stato.

E' questo il punto che più lascia perplessi. Alla regione compete una potestà legislativa — sia pure subordinata all'ordinamento dello Stato — nelle materie elencate dal progetto, e una potestà legislativa d'integrazione in altre materie. A parte la terminologia imprecisa ed equivoca, è da rilevare che il controllo di legittimità su questa cosiddetta legislazione è deferito al governo centrale, che ha il potere di rimandare il disegno di legge viziato d'incompetenza, o in contrasto con l'interesse nazionale, alla regione perchè lo riesamini: ma se questa l'approverà a maggioranza assoluta diverrà legge senz'altro. In questo caso però il governo potrà ancora ricorrere alla Corte costituzionale per chiederne l'annullamento totale o parziale. Solo in quest'ultima ipotesi si farà luogo ad un controllo giurisdizionale vero e proprio e per iniziativa esclusiva del governo.

Non è chi non veda quale scarsa, o addirittura nessuna tutela competa ai cittadini; sia *direttamente*, non essendo prevista la possibilità d'impugnare provvedimenti di ordine cosiddetto legislativo, ma in realtà di natura prevalentemente esecutiva, data la subordinazione necessaria di questi atti all'ordinamento dello Stato; sia *indirettamente*, a mezzo di organi tecnici di natura giurisdizionale, dato che il controllo del governo è per la sua stessa natura prevalentemente politico.

Il controllo *di legittimità* è infine ammesso per gli atti delle regioni, dei comuni, degli enti locali, ed anche può aversi un controllo *di merito* per le deliberazioni che impegnino il bilancio oltre i cinque anni e in misura superiore al decimo delle entrate ordinarie; ma un tale controllo non sarà esercitato se l'atto venga sottoposto a referendum. Questa ultima ipotesi è veramente sconcertante. Un controllo di merito può anche implicare un controllo di legittimità e questo, come indicano le stesse parole riguarda la conformità dell'atto alla norma legislativa da cui deriva, esame perciò di ordine puramente ed esclusivamente giuridico, chè altrimenti non può più dirsi tale; mentre un referendum è un giudizio di opportunità politica, di convenienza, un giudizio libero da parte dell'elettore. Che accadrà di un atto impugnato o impugnabile per illegittimità quando venga deciso di sottoporlo a referendum?

Da queste sommarie osservazioni risulta che il progetto presentato necessita ancora di una elaborazione tecnica approfondita. Solo movendo dalla realtà del nostro ordinamento e dall'attualità storica del nostro Paese è possibile compiere questa riforma audace e delicata da cui l'unità nazionale può riuscire rafforzata se l'emulazione e la collaborazione fra le regioni e lo Stato determinino una superiore e convinta unità morale della Nazione, ma potrebbe quest'unità venire compromessa con irreparabili effetti quando l'imitazione di ordinamenti inspirati a diversa tradizione, a condizioni ambientali del tutto differenti e un'immaturità e imprecisione tecnica della legge fossero fonte di un disordine anche maggiore di quello che oggi ci affligge.

Emilio Crosa

Le difficoltà del Paese discusse al Consiglio dei Ministri

Vibrata protesta di De Gasperi contro le pubblicazioni e le agitazioni demagogiche - L'importanza del viaggio in America posta in rilievo da Nenni

Roma, 30 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle ore 16,30 sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti tutti i ministri. Segretario il sottosegretario Cappa.

Il Consiglio ha esaminato il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze on. Scoccimarro per l'approvazione di una imposta straordinaria. Dopo ampia discussione protrattasi per oltre due ore lo schema di decreto legge è stato rinviato all'esame di una commissione composta dai ministri e tecnici.

Una delle relazioni, fatta dal Ministro Scoccimarro, riguardava — secondo nostre informazioni — un'imposta di fabbricazione sui tessuti, il cui gettito sarebbe stato di 15 miliardi di lire annue. La nuova imposta si sarebbe naturalmente sostituita all'addizionale del 6 per cento attualmente esistente: essa, secondo il progetto, avrebbe colpito pure le materie prime importate per l'industria tessile.

I Ministri Morandi, Campilli e Scelba si sono recisamente opposti al progetto Scoccimarro, che tuttavia verrebbe esaminato da un ristretto Comitato di ministri.

L'aumento del costo della vita ha determinato una vivace discussione di carattere politico. De Gasperi ha sollevato la questione protestando energicamente contro la demagogia dei giornali dei partiti di sinistra che fanno parte della coalizione governativa.

«Questi giornali — ha detto il Presidente — invece di solidarizzare colla politica del governo appoggiano i conati di agitazione, ben sapendo che ciò non serve a nulla, perchè il governo stesso ha già concesso ciò che si vuol far passare come un risultato dell'agitazione. Se si fa parte del governo — ha proseguito — si deve essere solidali con esso e non fare della demagogia come oggi purtroppo avviene!».

Poi De Gasperi ha parlato del suo imminente viaggio negli Stati Uniti d'America ed ha protestato contro l'atteggiamento assunto dall'organo del partito socialista in merito ad esso.

«Si eccita la piazza dicendo che il viaggio non servirà a dare il pane. Che cosa serve a dare il pane? Forse la demagogia? Tutti sanno le nostre difficoltà economiche. Ma sempre viene data la colpa a me», conclude amaramente l'on. De Gasperi.

NENNI. — Non leggete che cosa dicono di me, di Romita e di Morandi i giornali del partito?

DE GASPERI. — Sì, ma devo rilevare che si fa del disfattismo sistematico sull'azione del governo. Non posso permettere lo sfasciamento dell'autorità statale. Per questo non ho inviato rappresentanti ufficiali a discutere con agitatori di scioperi generali che non sono scioperi economici, ma politici. Il pubblico non può tollerare questa situazione che si avvia a diventare peggiore di quella del 1919. Non può esistere uno Stato se si cede su questi principi, menomando la democrazia con tali sistemi. Dobbiamo affrontare questa corrente di demagogia che ha reso irreale la tregua dei salari. Tutto ad ogni modo va rinviato all'epoca del mio ritorno dall'America. E scusate questo mio sfogo.

NENNI. — *E' uno sfogo legittimo da parte tua.*

DE GASPERI: — *Bisogna non esaltare, nè sopravvalutare il viaggio in America. Però, bisogna non dimenticare che gli Stati Uniti d'America sono il primo paese che ci fa un invito.*

NENNI: — *Sono convinto che il viaggio di De Gasperi ha una importanza politica enorme. E' la prima volta che non siamo sul banco degli accusati. Mi rammarico di non poter accompagnare il Presidente in America, perchè ho degl'impegni che non mi permettono di muovermi. Domani ci saranno viaggi in Inghilterra od a Mosca ed è così che si riprende vita nel mondo internazionale.*

Successivamente il Consiglio è passato all'esame dei progetti di legge relativi all'aumento delle tariffe per i trasporti ferroviari e per la erogazione dell'energia elettrica nonchè all'aumento del prezzo del carbone.

Il progetto di aumento delle tariffe ferroviarie non è stato approvato in quanto per tutti gli aumenti di prezzi, anche in seguito a disposizioni di De Gasperi, si è deciso di soprassedere.

Un programma concordato per fronteggiare la situazione

Roma, 30 dicembre.

A iniziativa della Segreteria confederale della C.G.I.L. ha avuto luogo a Montecitorio una riunione di intesa con i rappresentanti dei quattro partiti al governo. Erano presenti gli on. Di Vittorio, Lizzadri e Rapelli, l'on. Cacciatore, Foscolo, Lombardi e Santi della direzione del partito socialista, Amendola e Longo per i comunisti, Gianfranchi per i repubblicani e Ceschi per i democristiani.

Scopo della riunione è stato quello di informare ufficialmente i partiti stessi della gravità della situazione determinatasi nel paese per l'incessante aumento del costo della vita, per la rarefazione anche artificiosa di alcuni generi alimentari indispensabili e per la persistente disoccupazione di larghi strati di lavoratori.

La Segreteria confederale ha proposto ai 4 partiti un intervento comune presso il Governo per proporre provvedimenti urgenti atti ad alleviare le sofferenze attuali delle masse popolari.

Dopo un ampio scambio di idee è stato constatato un accordo generale sia sulla valutazione della situazione, sia sui provvedimenti che si impongono con carattere di urgenza. Sulla base dei risultati della discussione la Segreteria confederale è stata incaricata di elaborare in un documento le proposte da presentare al Governo.

Domattina alle 10 avrà luogo a Montecitorio un'altra riunione nella quale sarà esaminato il documento che la Segreteria confederale e i quattro partiti si propongono di presentare domani stesso al Governo. Nel documento in linea generale saranno contemplate misure dirette ad allargare il razionamento a generi indispensabili con misure appropriate per stroncare energicamente il mercato nero. Altre misure saranno richieste per dare slancio alla politica dei lavori pubblici con particolare riferimento a quelli di maggiore utilità e atti a impiegare la maggior mano d'opera.

L'amm. Lord Mountbatten, che durante la guerra diresse le operazioni anfibie, è arrivato in Svizzera con la moglie e la figlia Pamela.

Orrori tedeschi in un film russo

STOCCOLMA, dicembre

Sugli schermi degli affollatissimi cinema della Russia sovietica, si sta proiettando un film che ha il compito di presentare alle masse gli orrori dell'ultima guerra, le crudeltà di cui si macchiarono i criminali nazisti grandi e piccoli, lo svolgimento del lungo processo di Norimberga e di mettere in evidenza l'opera svolta, prima e dopo la condanna, dai rappresentanti della Russia: il film ha per titolo «Il Tribunale dei popoli». E' il frutto della collaborazione di quattro operatori che, sotto la direzione di R. Karmen, hanno utilizzato l'imponente documentazione fotografica raccolta nel corso del processo, aggiungendovi quanto di più significativo ha potuto essere tratto da circa centomila metri di «attualità» tedesche del tempo di guerra. Il testo del film, scritto dal romanziere Boris Gorbatov, vincitore del premio Stalin, è stato letto dinanzi alla colonna sonora, dall'attore moscovita L. Khmara.

La "Pravda" ha pubblicato un'analisi di questo ponderoso documentario, che solo la Russia ha avuto l'idea di realizzare, per perpetuare il ricordo delle gesta dei criminali hitleriani. Si legge in un'epigrafe che è all'inizio del film: «Decine di migliaia di uomini martirizzati, conoscono i loro nomi. Questi carnefici sappiano che i loro crimini non resteranno impuniti e che non sfuggiranno alla vendetta dei popoli torturati». Queste parole furono pronunciate da Stalin il 6 novembre 1942, ricorrendo il 25° anniversario della rivoluzione. I tedeschi premevano, in quei giorni, alle porte di Stalingrado. «Il camerata Stalin — scrive Zaslavski sulla "Pravda" — sapeva che il popolo sovietico avrebbe vinto». Ed è appunto la figurazione di questa vittoria che costituisce i primi quadri del film: i colossali tanks russi sfilano nelle vie di Berlino tutte una rovina, il Reichstag è in fiamme, generali e ufficiali tedeschi, le braccia levate, rigurgitano dai sotterranei e si arrendono. Poi appare Goering; il suo atteggiamento tenta ancora di essere spavaldo, come se il responsabile di tanta desolazione, ignorasse che il suo mondo è definitivamente crollato ignominiosamente; Keitel capitola; Jodl è fatto prigioniero; Ribbentrop si vede tagliata ogni via di fuga. Tutti sono trasferiti a Norimberga.

Dalle rovine della cittadella del nazismo, sorge il passato recente. Nell'immenso stadio, il Führer lancia i suoi disperati appelli bellicosi alla folla e le S.S. sfilano col loro legnoso passo dell'oca: è l'ultima parata delle truppe naziste. Senza scene intermedie, di botto, il film mostra l'ingresso di Goering e dei suoi complici, attraverso una angusta porta, nella sala delle udienze del tribunale di Norimberga. Privi dell'uniforme, senza patacche e decorazioni, questi uomini han cessato di essere «i conquistatori demoniaci del mondo»; non sono più che dei banditi. Avanzano verso i posti loro assegnati, lanciando all'intorno sguardi furiosi, «si agitano nervosamente come belve in gabbia, sotto l'allucinante lampo dei proiettori».

E il processo comincia e lentamente si svolge. Il film non si limita alla sceneggiatura delle udienze, ma lo trasporta sovente fuori dell'aula ove siedono accusatori, accusati e giudici. I testimoni che depongono contro i criminali non sono soltanto quelli che si presentano nell'emiciclo; gli incaricati di formulare le accuse, non sono soltanto quelli che siedono al banco dei procuratori. Ve ne sono al di fuori e sono i più numerosi, i più impressionanti: sono le vittime di Maidanek e di Auschwitz, i rinchiusi nei campi di concentramento coi loro gesti di silenziosa maledizione; sono gli innumerevoli martiri della crudeltà tedesca, le falangi degli innocenti morti fra i tormenti, le doloranti schiere dei sopravvissuti che chiedono la parola per pronunciare la loro accusa. Gli imputati abbassano gli occhi; un tic nervoso tormenta il volto di Rosenberg; quello di Streicher si contrae in una smorfia orribile.

Occorre qui notare che questo spettacoloso documentario non è del tutto ligio alla verità storica. Non è che in esso esistano scene, episodi, fatti che non corrispondano a verità; ma è che esso non mette in rilievo che gli interventi del procuratore russo Roudenko e non insiste che sui crimini commessi contro la Russia e contro i russi: il piano Barbarossa, l'ordine dato da Jodl di distruggere Leningrado, ecc. Tutti i corpi di reato, tutte le prove dei delitti, sono esclusivamente presentati al tribunale dall'accusatore russo, il camerata Pokrovski; nessun particolare macabro è risparmiato allo spettatore: denti d'oro strappati insieme alla mascella, pezzi di sapone fabbricato con grasso umano, scalpi di capigliature femminili, borse di cuoio confezionate con pelle dei suppliziati, ecc. ma sempre di russi. Infine Roudenko, sempre lui, soltanto lui, pronuncia la requisitoria e chiede la condanna a morte per tutti gli accusati. Poi la seduta di chiusura, quella in cui è pronunciata la sentenza: dodici dei criminali condannati al capestro. Ma perchè non tutti? Perchè Hess sfugge al meritato castigo? E' il camerata Nikitchenko che compare sulla scena a leggere solennemente la sua protesta in nome della Russia, in nome di tutti i martiri della feroce tedesca.

Ultima scena: la sfilata dei giustiziati. I miseri resti dei tracotanti teutoni, che hanno coperto di tombe, di rovine, di miseria l'Europa, passano sulle lugubri nude barelle, con attorno al collo il nodo scorsoio che ha stroncato per sempre e la loro vita e il loro pazzo sogno di dominazione sul mondo, su tutte le genti.

Tale è nelle sue grandi linee, il film sovietico sul processo di Norimberga. Ma per quanto esso consista in una sfilata di documenti autentici abilmente riuniti, la descrizione che ne dà la «Pravda» non permette di considerarlo un «documentario» interamente imparziale.

I SIONISTI IN PALESTINA

Militari britannici rapiti e fustigati

Per rappresaglia a Londra si incendia l'arca sacra di una sinagoga - Il coprifuoco a Gerusalemme

Londra, 30 dicembre.

(f) *Domani arriverà a Londra il presidente del comitato esecutivo dell'associazione sionista in Palestina, David Ben Gurion, per discutere con il governo britannico la possibilità di una partecipazione ebraica alla conferenza palestinese che è ancora aggiornata «sine die» per l'impossibilità a riunire allo stesso tavolo ebrei ed arabi.*

Frattanto l'incredibile episodio di Tel Aviv, dove un maggiore britannico è stato staffilato da cinque membri dell'Irgun, ha provocato oggi una rappresaglia a Londra, dove l'arca dei testi sacri nella sinagoga del quartiere ebraico di Willesden è stata incendiata, e su una colonna erano scritte col gesso queste parole «Voi frustate, noi incendiamo. N. G.», che sono le iniziali di una nuova organizzazione segreta di patrioti inglesi chiamata «Guardia Nazionale».

Tutte le truppe appartenenti alla VI divisione aerea trasportata della Palestina sono state tenute richiamate al campo dopo che un ufficiale due sottufficiali e un soldato britannici erano stati fustigati dai terroristi ebrei come rappresaglia alla pena di 18 colpi di bastone inflitta a un ebreo che aveva preso parte al saccheggio di una banca.

L'ufficiale vittima della rappresaglia è il valoroso maggiore Paddi Brett appartenente alla prima brigata paracadutisti della divisione stessa. Egli si trovava con sua moglie in un albergo di Nathanya (fra Tel Aviv ed Haifa) quando venne rapito da 10 ebrei armati che, legategli le mani, lo portarono via e gli inflissero poi 20 scudisciate. I 2 sergenti cui è toccata la stessa sorte sono stati circondati e rapiti da 8 ebrei armati, mentre si trovavano a pochi passi dall'albergo Armon di Tel Aviv. Portati al giardino zoologico sono stati legati a un albero e colpiti in pubblico con 18 staffilate. Riusciti a liberarsi i 2 soldati si sono recati alla polizia a riferire l'accaduto. Un terzo soldato che si trovava a Richon presso Tel Aviv ha ricevuto lo stesso trattamento. Considerevoli forze dell'esercito e della polizia hanno accerchiato Tel Aviv dall'alba di stamane in seguito agli incidenti della notte scorsa. Venti persone fra quelle cui sono stati verificati i documenti sono state trattenute.

Alle ore 23 al blocco stradale di Wilhelmina, dieci miglia ad oriente di Tel Aviv, soldati britannici hanno aperto il fuoco contro un automobile che non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi. Un ebreo è rimasto gravemente ferito ed altri tre sono stati arrestati. La vettura è stata perquisita ed in essa sono state rinvenute due fruste, un fucile mitragliatore, alcune bombe a mano e numerose munizioni.

A Gerusalemme è stato imposto il coprifuoco dalle ore 17,30 alle 6 del mattino.

Le miniere inglesi passano domani allo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 dicembre.

Posdomani, 1° gennaio, le miniere inglesi passeranno allo Stato in virtù della nazionalizzazione applicata dal Governo socialista; ma il Governo britannico si trova davanti ad una serissima crisi industriale causata proprio dalla mancanza di carbone. Durante le ferie di fine settimana il ministero del carbone ha distribuito precipitosamente più di centomila tonnellate di carbone alle industrie del Middland e ai cotonifici del Lancashire affinchè potessero riaprire questa mattina, ma nonostante questi rimedi non tutti gli opifici hanno riaperto e altri ancora si sono quindi aggiunti alla lista di quelli chiusi. Il comitato regionale delle industrie del Middland ha tenuto oggi una riunione straordinaria ed ha dichiarato che nessun vantaggio o giovamento poteva essere ottenuto con rimedi spasmodici come i tagli di rifornimento di carbone applicati ad altre industrie.

Anche a Londra numerosi stabilimenti si trovano con rifornimenti di carbone che possono esaurirsi da un giorno all'altro; e le ferrovie annunciano ulteriori riduzioni di treni perchè i depositi di carbone sono a mala pena sufficienti per sette giorni.

f.

Emigrazione per il Sud Africa

Le categorie preferite - Documenti e modalità per l'espatrio - 20 mila lettere alla missione argentina

Roma, 30 dicembre.

Il capo dell'immigrazione dell'Unione del Sud Africa, generale De Villiers, giungerà a Roma verso la fine del prossimo gennaio per concertare con le autorità italiane i vari problemi connessi al trasferimento di lavoratori italiani nell'Unione. Intanto sono in corso i primi contatti con uno speciale comitato presieduto dal generale Boruin. Si apprende che il governo sudafricano darà la preferenza nella emigrazione a: ingegneri, di ogni genere per industrie speciali, periti contabili, tecnici industriali, capi operai specializzati nella manutenzione di macchinari per industria, tecnici per fabbricazione di mattoni e terraglie, muratori, carpentieri, disegnatori, falegnami, plasticatori, stagnari per industria, lavoratori in lamiera e carrozzerie per costruzioni di mezzi di trasporto, cuochi, ragionieri e impiegati marittimi, impiegati tecnici, stenodattilografi, tagliatori, tessitori e filatori per industrie tessili, fuochisti, meccanici per macchine Diesel, elettricisti, montatori, tornitori, macchinisti, fonditori, saldatori, modellatori, legatori, compositori, operatori per macchine, linotipisti, operatori per macchine monotype per l'industria della stampa.

Quei candidati che sono in grado di dimostrare con documenti che appartengono a una delle categorie sopra indicate devono provvedersi di copie legalizzate con traduzione in inglese dei seguenti documenti: certificato di nascita, certificato penale di buona condotta, certificato medico e titolo di studio. Per quanto riguarda le paghe si rileva che un comune muratore potrà prendere 40 pounds mensili pari a lire italiane 40 mila, venendo agli emigranti usato un trattamento come quello dei lavoratori sudafricani e se lo meritano potranno percepire paghe superiori. Inoltre è consentito ai lavoratori il trasferimento dei loro risparmi in Italia. Le famiglie che lo desiderano possono raggiungere i loro congiunti. Dopo un determinato periodo di tempo si potrà acquistare la nazionalità sudafricana.

Gli immigrati, appena sbarcati nei porti di Durban e di Città del Capo, affluiranno ai centri di raccolta appositamente organizzati dall'ufficio emigrazione ove saranno assistiti moralmente e materialmente fino al giorno del trasferimento definitivo nelle aziende agricole o industriali. Anche quei militari in possesso di ben servito rilasciato da capi di aziende locali nelle quali hanno lavorato durante gli anni di prigionia potranno stabilirsi nel territorio della colonia. Però per rispettare le convenzioni di Ginevra il governo sudafricano desidera che tutti gli ex-prigionieri italiani rientrino in patria. Subito dopo però essi potranno tornare nell'Unione.

Intanto valanghe di lettere pervengono giornalmente alla missione argentina per l'immigrazione da parte di italiani desiderosi di recarsi in quella repubblica per ragioni di lavoro. Il ministro plenipotenziario Adolfo Scilingo, capo della missione, calcola che questa ne abbia ricevuto oltre ventimila da quando è giunta a Roma, ovvero nove giorni fa. In tale cifra non sono comprese le lettere mandate da organizzazioni di emigranti in nome collettivo.

Messaggio di De Gasperi agli italiani in Africa

Roma, 30 dicembre.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ha letto il seguente messaggio agli italiani in Africa:

«Col nuovo anno desidero pervenga a tutti gli italiani in terra d'Africa il saluto augurale del governo e di tutto il popolo italiano. Ad essi, realizzatori della nostra missione di civiltà e rappresentanti tra i migliori delle virtù della nostra gente, giunga la rinnovata simpatia del paese e l'assicurazione che la loro ansiosa attesa è amorevolmente condivisa dall'Italia tutta, la quale auspica che il nuovo anno segni il riconoscimento del loro lavoro e dei loro sacrifici».

I piccoli borsari neri denunciano i grossi

Misure fallite a Roma - I prezzi continuano a salire - Dimostrazioni di disoccupati

Roma, 30 dicembre.

Le draconiane misure che da qualche giorno hanno sconvolto il mercato nero, pare si debbano concludere al solito in una bolla di sapone. Stamane infatti i funzionari addetti alla repressione del mercato nero sono stati ricevuti dall'alto commissario per l'alimentazione Mentasti al quale hanno fatto presente che l'azione finora svolta contro i dettaglianti ha avuto risultati negativi ed hanno suggerito di interromperla per agire invece con la massima energia nei confronti dei grossisti.

Da parte loro i borsari neri hanno inviato veri e propri plenipotenziari a trattare con De Gasperi, ma la commissione nonostante le sue insistenze non è stata ammessa alla presenza del presidente del Consiglio e si è dovuta accontentare di esporre i desiderata della classe all'ispettore generale di P. S. Jantosti il quale con abile interrogatorio di uomini e donne è riuscito a sapere di dove i borsari neri ricevono la merce, appurando così che dai mulini di Roma ai grandi negozianti una catena interminabile di ditte immette la merce al mercato nero. «E' inutile perseguitarci — hanno concluso i borsari neri — noi siamo disoccupati e poveri che moriamo di freddo e di fame, sparsi per le vie per sfamare i figli. Cercate di colpire i nostri provveditori che si nascondono all'ombra di autorevoli protezioni».

Intanto il pane la pasta e l'olio continuano l'ascesa dei loro prezzi. In connessione col rincrudimento dei prezzi si è avuta stamane una dimostrazione. Una forte colonna di operai senza lavoro infatti ha percorso le vie della città ed ha manifestato sotto palazzo Viminale che era ben guardato da agenti e carabinieri al grido di «Basta con le promesse: vogliamo pane e lavoro». Successivamente i dimostranti si sono recati al ministero del lavoro e in altre sedi governative rinnovando la manifestazione. Non si sono verificati finora incidenti di rilievo. Anche numerose donne si sono recate agli uffici dell'alimentazione e qui giunte hanno protestato contro il caro vita.

A lato delle operazioni contro il mercato nero è in corso da parte della polizia italiana, in collaborazione con quella inglese e americana, una vasta battuta contro i trafficanti di merci e valute che giorno e notte affollano le vicinanze dei clubs e delle caserme alleate. Infatti «jeeps» e camion carichi di agenti sfrecciano in tutte le zone prestabilite dove piombano di sorpresa procedendo a fermi e indentificazioni. Questa operazione di rastrellamento si estende pure contro la prostituzione.

Grano dall'America per 15 milioni di quintali

Roma, 30 dicembre.

Il prof. Albertario, giunto quest'oggi in aereo dall'Argentina, è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. De Gasperi al quale ha riferito sui risultati della sua missione per la ricerca e l'acquisto di grano necessario a coprire il fabbisogno nazionale.

La missione Albertario, secondo quanto l'on. Segni ha dichiarato ai giornalisti, ha avuto risultati che si possono definire lusinghieri.

All'Italia saranno inviati dall'America complessivamente quindici milioni di quintali di grano in luogo di undici. Inoltre sarà consentito al nostro paese d'importare altri quantitativi di cereali da acquistare sui mercati mondiali.

L'ENERGIA ATOMICA

L'approvazione del piano degli Stati Uniti

New York, 30 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno oggi energicamente sostenuto nel corso della riunione della commissione per l'energia atomica la necessità di raggiungere una decisione in materia di controllo atomico con l'esclusione del diritto di veto nelle eventuali sanzioni a carico dei trasgressori delle norme sull'impiego dell'energia atomica.

Nonostante le contestazioni sovietiche la commissione ha approvato il piano degli Stati Uniti sul controllo atomico con dieci voti favorevoli e due astensioni; quelle della Russia e della Polonia. Il piano sarà ora sottoposto al Consiglio di sicurezza dell'U.N.O.

Saragat risponde a Nenni

"L'unità invocata oggi è l'unità coatta del totalitarismo a cui i socialisti veri devono rispondere levando in alto la loro bandiera"

Roma, 30 dicembre.

L'on. Nenni ha tenuto, com'è noto, un discorso a Milano in occasione del 50.o anno di vita dell'«Avanti!», nel quale, rifacendo la storia del socialismo italiano, si è riportato al congresso di unità socialista tenutosi a Parigi nel 1931 sotto gli auspici di Claudio Treves, di Filippo Turati e di Modigliani, dove egli e Saragat portarono il pensiero di due diverse frazioni ma si trovarono uniti nella stessa volontà, e riferendosi all'imminente congresso del partito ha affermato «io credo che nulla stia per succedere, ma qualunque cosa possa avvenire questo concetto di unità resterà nel cuore e nella volontà di tutti i socialisti».

In risposta a questo discorso Saragat ha fatto all'Ansa la seguente dichiarazione: «Nenni dopo avere spezzato con la introduzione di metodi totalitari nell'interno del partito socialista il patto di solidarietà e di democrazia che deve legare i militanti, invoca ora l'unità e si richiama al congresso di Parigi del '31 in cui le frazioni massimalista e riformista si fusero in un'atmosfera di esultanza che fu un raggio di sole nella buia notte di un lungo esilio.

«Come testimone e attore di quel memorabile evento ho il dovere di dichiarare che Nenni ha tradito l'impegno che fu allora assunto di accettare il metodo democratico nei rapporti interni del partito e senza del quale ogni convivenza nello stesso organismo diventa per i socialisti veri o abdicazione o connivenza. L'appello all'unità nella bocca di Nenni, oggi, quando il partito è stato da lui ridotto a uno scempio antidemocratico, suona scherno nella coscienza di chi ha anteposto a tutto l'impegno di difendere la libertà delle classi lavoratrici italiane. L'unità che Nenni ha invocato oggi dopo avere distrutte le premesse democratiche è l'unità coatta del totalitarismo a cui i socialisti veri devono rispondere levando ancora più in alto la loro bandiera».

L'Unità di domattina pubblicherà un importante articolo di Palmiro Togliatti sulla crisi del partito socialista. Togliatti rileva che il tono della polemica di Saragat raggiunge un'asprezza anche superiore a quella che precedette la scissione di Livorno del 1921.

La polemica di Saragat lascerebbe seriamente supporre che la minaccia di una scissione del partito socialista sia reale. Togliatti afferma tuttavia di confidare nell'equilibrio di Saragat, uomo politico che si rende certamente conto del grave turbamento che una rottura del partito socialista porterebbe nella vita politica italiana in questo momento.

Le votazioni dei congressi provinciali socialisti

Ecco i risultati dei congressi provinciali socialisti:

NOVARA, mozione della sinistra voti 10.309; mozione Lizzari, voti 2401; mozione Iniziativa Socialista, voti 7254; mozione Critica Sociale, voti 300.

VERCELLI: 3115 alla mozione presentata dall'ing. Sampietro e dal dott. Segre per l'unità del Partito; la seconda mozione per l'unificazione anticomunista, voti [illegible]; la supermozione di Formigliana, voti 681; la mozione «Dal Governo al potere», voti [illegible]; la mozione di Iniziativa Socialista, voti 142.

PISTOIA: mozione della Federazione pistoiese (che ha carattere spiccatamente di sinistra), voti [illegible]; mozione base, 1569; mozione Iniziativa socialista, 300; mozione di Critica sociale, [illegible].

LUCCA: mozione base, 64 per cento dei voti; concentrazione socialista 36 per cento.

SIENA: mozione base, [illegible]; Iniziativa socialista, 414; mozione Concentrazione, 467; mozione Antifrazione, 1796.

LIVORNO: Base, 2307; Concentrazione, 419; Iniziativa, 300; sinistra di Piombino, [illegible].

FERRARA: mozione di sinistra [illegible]; Iniziativa socialista, voti [illegible]; Critica sociale, 1600.

BOLOGNA: mozione on. Longhena e avv. Pergola (riaffermante l'autonomia del Partito [illegible] l'avvento al potere dei socialisti), voti 18.461; mozione Vighi Alvisi (di sinistra), voti 9167.

REGGIO EMILIA: ha presenziato l'on. Ivan Matteo Lombardo, segretario del Partito: mozione Simonini, aderente a Critica sociale, voti [illegible]; mozione Curti base, [illegible]; mozione di sinistra 1488; mozione Ognibene, fusionista, 88.

Nuovi servizi aerei concessi dagli Alleati all'Italia

Roma, 30 dicembre.

Le autorità alleate hanno concesso il permesso di esercitare alcuni servizi civili in aggiunta alle linee aeree già esistenti. Tali servizi comprendono trasporti aerei di merci e collegamenti effettuati da piccoli apparecchi tra località non ancora servite da linee aeree; è stato anche dato il permesso di usare apparecchi privati per ragioni di affari e di commercio in generale. Inoltre, allo scopo di dare lavoro alle industrie aeronautiche e di favorire lo sviluppo dell'aviazione civile e commerciale, gli alleati hanno permesso la costruzione di un limitato numero di apparecchi.

Mortale incidente in una partita di calcio

Padova, 30 dicembre.

Un mortale incidente calcistico è avvenuto a Piove di Sacco, durante la partita delle due squadre di Piove e di Mira.

La partita volgeva ormai al termine quando il portiere della squadra mirese, il diciottenne Bruno Rapelli da Venezia, in seguito ad una parata di un calcio d'angolo, veniva colpito all'altezza della quarta e quinta costola dall'ala sinistra della piovese, Umberto Frando.

Il Rapelli si accasciava a terra; trasportato all'ospedale vi decedeva. Sembra che un frammento di costola gli abbia leso il cuore. Il Frando è stato fermato.

Nelle boscaglie del Tanaro

Un vecchio massacrato a colpi di bastone

Alessandria, 30 dicembre.

Un orribile delitto è stato commesso nei dintorni della nostra città: in lungo Tanaro-Magenta, in Piane Orti, è stato scoperto in una fitta boscaglia il cadavere di uno sconosciuto con il cranio fracassato a colpi di bastone.

La salma veniva trasportata alla camera mortuaria, dove veniva in seguito identificata per quella di Giovanni Garrone di [illegible] anni, nato a Cassinelle di Acqui e residente in Alessandria in corso [illegible] Cantoni 38. Il riconoscimento veniva effettuato dal figlio. Il delitto si presenta quanto mai misterioso.

Il povero vecchietto, alquanto strambo, era uscito di casa nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, recandosi nella zona sopra citata per raccogliere un po' di ramaglie. Solo nella mattinata di domenica fu scoperto il suo cadavere disfatto con i calzoni calati fin sotto le ginocchia e privo di documenti personali.

Escluso, per ovvie ragioni, trattarsi di un delitto tra invertiti o di un delitto a scopo di rapina, versando il vecchietto in misere condizioni, l'unica ipotesi ora affacciatasi sarebbe questa, che cioè, mentre il Garrone stava raccogliendo un po' di legna, sia stato scambiato per un ladro, nella semioscurità, e bastonato a morte. L'autorità indaga.

Uccide il seduttore a 18 anni di distanza

Roma, 30 dicembre.

La trentaquattrenne Rosina Rotondo da Palmi Calabro, a 16 anni era stata sedotta da certo Francesco Soffietti che aveva promesso di sposarla. Costui si era poi trasferito a Roma dove faceva il fruttivendolo: di qui non aveva mancato di rinnovare le sue promesse, ma nel frattempo egli aveva stretto relazione con un'altra donna da cui aveva avuto cinque figli. La Rotondo a conoscenza della relazione si era offerta di sposare ugualmente il fidanzato, purchè si trasferisse alla città natia addossandosi l'onere dei bambini. Nel 1944 la donna ad istanza dell'amante si portava a Roma dove rimaneva sempre in attesa del promesso matrimonio. Ieri sera ella aveva un abboccamento con l'amante durante il quale questi le faceva la rivelazione di essersi sposato con la donna da cui aveva avuto 5 figli. La Rotondo allora sparava sei colpi contro il Soffietti e quando questi cadde a terra gli tirava un ultimo colpo al cuore andando poi a costituirsi.

SPORT

Primato negativo del fattore campo

Questa quattordicesima giornata del campionato, verrà ricordata per un primato di tipo speciale: il primato negativo del fattore campo. Due squadre sole hanno vinto sul proprio terreno: due hanno pareggiato e sei addirittura hanno perso. Occorre risalire parecchie stagioni addietro, per trovare nella storia del calcio italiano qualche cosa che si avvicini a quanto successo in questa occasione. All'inizio della presente stagione, accennava ad essere in ribasso, il fattore campo, poi le cose si erano venute gradatamente normalizzando: ora è giunto improvvisamente il tracollo. Ha cominciato la Triestina a perdere a Trieste, la settimana contro il Bari, ha fatto seguito il Vicenza cedendo sul proprio terreno davanti ad una squadra che non va proprio per la maggiore, la Lazio. E poi, come nel giuoco dei mattoni, sono caduti l'uno dopo l'altro i pezzi grossi: il Bologna, a Bologna, ad opera del Milan, l'Internazionale, a Milano, ad opera del Napoli, la Sampdoria, a Genova, per mano del Modena. Naturalmente l'Atalanta, a Bergamo avendo come avversario il Torino, non poteva fare a meno di capitolare anche essa, ed ha seguito la sorte comune. E, per completare la serie, il Livorno, che riceveva il Venezia, e l'Alessandria, che ospitava il Genova, si erano pur esse avviate sulla stessa china: sono giunte in tempo a fermarsi sul risultato nullo o pari, accontentandosi di evitare la sconfitta. Fa un totale di otto squadre, su dieci, che non hanno saputo vincere davanti al proprio pubblico.

Due soli contendenti hanno quindi fatto quello che è normale che si faccia, incamerare cioè i due punti giuocando in casa propria. Sono questi, la Juventus e la Roma. La prima aveva per ospite il Brescia, e presentando una formazione rabberciata per l'assenza di Parola, di Piola e di Depetrini, ha vinto per uno a zero. Meritatamente, ma senza fare scintille, si è visto da questa partita cosa voglia dire Parola per i bianconeri. La seconda riceveva la Fiorentina e ad un [illegible] d'ora circa dalla fine, non aveva ancora concluso niente: nei minuti finali poteva segnare due reti. Facciamo il totale generale: quindici reti delle squadre visitatrici, contro nove dei padroni di casa, quattordici punti di classifica delle prime, contro sei dei secondi. Vi sarà di che ricordarla, questa giornata. La quale ha avuto anche la caratteristica di vedere le quattro squadre centromeridionali, tutte quattro vittoriose.

Con tutto ciò, la classifica non è stata rivoluzionata. Al primo posto sempre il Torino, al secondo ancora la Juventus, ed al terzo più che mai il Modena. Che è una bella squadra. In coda, la povera Triestina, tutta sola, e davanti ad essa mezza dozzina di squadre, fra cui qualcuna dal nome famoso, che arrancano. Campionato interessante.

Vittorio Pozzo

RISULTATI — Napoli-*Inter 3-0; Milan-*Bologna 2-1; *Roma-Fiorentina 2-0; *Livorno-Venezia 0-0; *Alessandria-Genoa 2-2; Lazio-*Vicenza 2-1; Modena-*Sampdoria 2-0; Torino-*Atalanta 3-0; *Juventus-Brescia 1-0; Bari-*Triestina 1-0.

CLASSIFICA — Torino, 22; Juventus, 21; Modena, 20; Bologna e Bari, 17; Milan e Roma, 16; Sampdoria e Napoli, 15; Livorno, 14; Genoa, 13; Lazio e Fiorentina 12; Vicenza, 11; Alessandria, Inter e Brescia, 10; Venezia e Atalanta, 9; Triestina, 7. - Milan e Triestina una partita in meno; Venezia e Sampdoria una gara in lavorare.

NOTIZIARIO

La Lega Nazionale del Calcio, in attesa di ulteriori accertamenti, anche in relazione al reclamo avanzato dal Venezia, ha rinviato ogni decisione in merito alla partita Venezia-Sampdoria del 22 corrente, sospendendo ad ogni effetto e fino a nuovo ordine il campo del Venezia. La partita Venezia-Internazionale, in calendario per il 5 gennaio, si svolgerà a Treviso.

La somma a disposizione dei premi di questa settimana per i concorrenti della Sisal è di lire 64 milioni [illegible]. 16 vincitori hanno realizzato 12 punti guadagnando lire 1.704.788. Ai 416 che hanno totalizzato 11 punti vengono assegnate lire 77.050.

Oggi alla Radio

Rete azzurra (To I, mt. 221,1) — Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,20: Violinisti celebri - 13,15: Orchestrina Del Pino - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Notiziario interregionale - 14,25: Borsa di Torino e Genova - 17: Canzoni - 17,30: Quartetto d'archi - 18: «Avventure di Pubblico» di Piero Mariscotti - 19,00: Musica operistica - 19: Lo sport agli sportivi - 19,30: Ritmi moderni - 20,40: Concerto Polifonico Genovese.

Rete rossa (To II, mt. 204,3) — Ore 12: Ritmi e canzoni - 12,40: Borsa di Roma - 13,15: Serenate all'Arno - 13,45: Musica jazz - 14: Trio Gagliardi-Rondina-Dal Pozzo - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 17,55: Trio Alegiani - 18,30: Canta Buddy Moreno - 19: «La pace in famiglia», commedia di Courteline - 19,40: Assoli di fisarmonica - 20,35: Orchestra d'archi Donadio - 21,50: Concerto sinfonico.

BORSE

Il mercato si è presentato all'odierna apertura con prezzi assai sostenuti, ancora migliorati nelle battute iniziali della seduta. Attraverso una lunga, ma poco rilevante oscillazione, che ha reso incerto e contrastato il mercato nel periodo centrale della riunione, si è giunti alla chiusura con netta prevalenza delle offerte, accentuatesi durante la conclusione del listino. Le quote finali sono risultate invece nel complesso di quelle precedenti, ma inferiori ai prezzi di apertura. I valori elettrici hanno brillantemente progredito, assieme a qualche titolo isolato, come le Acqua Potabile, le Marelli e le Fiaoder. Eco taluni nel complesso i titoli di Stato, con scarse variazioni nei due sensi. Dopo Borsa è emerso qualche accenno di ulteriore debolezza.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	92 —	96 —	[illegible]	1900	[illegible]
[illegible]	96 75	97 —	Marelli	1560	1600
» f. c.	96 75	97 —	[illegible]	1275	1282
[illegible]	93 00	93 40	Fiat	670	[illegible]
» f. c.	94 —	93 75	[illegible]	430 —	475 —
[illegible]	93 00	94 —	Barigl.	5025	5400
» f. c.	94 —	96 60	Nebiol.	1500	1450
[illegible]	94 —	93 25	[illegible]	800 —	400 —
» f. c.	94 —	93 40	[illegible]	640 —	690 —
BT 49	97 —	96 50	Monc.	2600	2550
» 50 I	96 70	96 60	Fiaoder	1080	1030
» 50 II	96 [illegible]	96 50	Ilva	[illegible]	[illegible]
» 51 I	96 80	96 50	Ansal.	[illegible]	725 —
» 51 II	91 20	91 15	Westr.	[illegible]	[illegible]
»5%,49	97 50	97 75	Burgo	[illegible]	45000
» 50 IV	96 50	96 75	Viscosa	[illegible]	9700
[illegible]	885 —	883 —	Colon.	6700	7000
[illegible]	457 —	457 —	[illegible]	4860	5000
[illegible]	482 —	482 —	Paracc.	4000	4000
[illegible]	670 —	600 —	Illard.	3500	3500
[illegible]	940 —	700 —	[illegible]	6080	4400
Tore ½	425 —	425 —	[illegible]	3800	3800
[illegible]	390 —	390 —	[illegible]	1250	1200
[illegible]	397 —	395 —	[illegible]	2900	3100
S. Paol	402 50	405 —	[illegible]	930 —	1050
[illegible]	423 —	425 —	Anic	484 —	480 —
Migl. 4	475 —	475 —	Riun.	475 —	487 50
» 4 %	485 —	485 —	[illegible]	4502	4450
[illegible]	440 —	440 —	Tako	3800	4000
A. Gen.	21100	21600	Amiat.	2850	2800
Medit.	3225	3400	Mon. c.	741 —	782 —
Merid.	5650	5400	Acq. P.	1850	2000
R. A. I.	2300	2250	Zucch.	1400	1475
Tor. E.	1800	1800	Florio	640 —	660 —
Sicilia	6000	6070	Union	1000	1040
Baistag	109 50	110 25	[illegible]	2373	4100
Sip	3340	3832	Sika	2500	2800
Ferel	930 —	1025	[illegible]	4150	4150
P. C. E.	750 —	790 —	Cart. M.	8450	3400
Valdar.	4060	5000	Burgo	7750	7058
Mer. El	5150	5000	Fornit	8600	7500
Unes	750 —	1000	[illegible]	—	2900
[illegible]	4500	4800	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1640 - New York 350 - Svizzera 124. Mercato libero delle valute: Sterlina oro 9300 - Marengo 6175/6300 Sterlina cartacea 1750 - Dollaro carta 640 - Franco svizzero 180/186 - Franco francese 1,82/1,85.

CRONACA CITTADINA

UN DRAMMA PASSIONALE IN CORSO VERCELLI

Uccide la moglie, il suo amante e lo zio poi si getta dal secondo piano nel cortile

Tre bimbi di due, tre e sette anni, presenti alla terrificante scena - "Il papà ha ammazzato la mamma,, grida fra i singhiozzi la piccola Marisa - L'assassino salvato da un traliccio di fil di ferro, è all'ospedale in preda a choc nervoso

Nella casa popolare di corso Vercelli 83, ieri sera, alle 8,30, è avvenuto un fatto di sangue che ha suscitato enorme impressione in tutto il quartiere. Ripetuti colpi di arma da fuoco avevano messo in allarme per primo il pasticciere Pietro Bertello, il quale subito aveva intuito che qualche grave fatto doveva essere avvenuto nell'alloggio occupato da Maria Greggio, una giovane donna di 28 anni, madre di tre figlioletti, che da circa sette mesi viveva separata dal marito, ma che il marito di tempo in tempo andava a visitare. Ad ognuna di queste visite corrispondevano liti che richiedevano il suo intervento perchè le cose non volgessero al peggio.

«Ugo, cosa fai?»

Il Bertello salì le due rampe di scale e dalla porta a vetri dell'alloggio della Maria, vide una terrificante scena. Il marito Ugo Tiengo si muoveva nella tragica stanza come un pazzo. A terra si scorgevano la donna e due altre figure che a prima vista non poteva identificare ma che riconosceva poi per l'amante della Greggio, Annibale Vasco, e lo zio della donna, Carlo Amistadi. I due amanti, riversi in una pozza di sangue, erano già cadaveri, coi vitrei occhi spalancati dal terrore: lo zio, ferito gravemente, invocava soccorso con voce che si spegneva a poco a poco in un rantolo. Accanto alla mamma morta, inginocchiati sul suo corpo straziato erano i tre figlioletti: Sergio di due anni, Franco di tre e Marisa di sette.

Il Bertello dischiuse l'uscio e gridò: «Ugo, cosa fai?».

L'uomo si volse di scatto; in un attimo fu all'uscio: stringeva in una mano la rivoltella e puntandogliela contro urlava: «Va via o ti sparo!».

La sua voce era così minacciosa che il pasticciere non dubitò un istante che alle parole sarebbero seguiti i fatti. Cercò quindi un rifugio nell'alloggio di un vicino. Ma non potè rimanervi a lungo. Nuovi colpi di rivoltella e l'angosciante pianto dei bimbi lo indussero a ritornare sul luogo. Egli tentò ancora una volta di richiamare alla ragione l'inferocito marito, ma le sue esortazioni altro esito non ebbero se non nuove e ancor più gravi minacce nei suoi confronti.

Il povero Bertello visse momenti di inenarrabile angoscia. Quando riapparve davanti alla porta a vetri scorse l'assassino, armato di coltello, infierire sulle sue vittime, e ancora una volta il suo sguardo incontrò il tragico gruppo dei bimbi. Salvarli: questa era l'unica sua preoccupazione. Ma come? Ad un tratto la piccola Marisa sgusciò lungo la parete, e un attimo dopo si aggrappò alle ginocchia del Bertello.

«Il papà ha ammazzato la mamma», singhiozzava disperatamente, convulsa.

Rapidamente il pasticciere portò al pianterreno la fanciulla e la affidò alla moglie. Voleva subito tornare a prendere gli altri bimbi e già si accingeva a salire le scale quando assisteva alla conclusione della tragedia. Un'ombra si delineò sul muro del cortile e fulmineamente precipitò: un sordo tonfo echeggiò nel cortile. In un attimo a tutte le finestre ed ai balconi del caseggiato si affacciarono atterriti gli inquilini che, prima spaventati dalle detonazioni, si erano rinchiusi in casa.

Un tonfo nel cortile

Bastò un'occhiata per convincere il pasticciere che l'uomo che si era buttato dal balcone era il Tiengo, ma prima di cercare di porgergli soccorso, egli salì al secondo piano, di dove giungevano sempre lamenti: in terra erano la Maria e due uomini intrisi di sangue. Immobili nel loro angolo erano ancora i bambini. Il Bertello li prese in braccio e li portò via. Solamente dopo telefonò alla Croce Verde e alla polizia. Subito sul posto si portavano un'autoambulanza, una macchina della «Celere» e il dott. Chiodini della P. S. Barriera di Milano. La folla ammassatasi sulle scale, nel cortile, nei ballatoi era enorme. Gli agenti dovettero faticare non poco per farla sgombrare.

Il Tiengo nella caduta era stato fermato da un traliccio di fili di ferro per stendere la biancheria: la velocità ne era stata attenuata e l'assassino non pareva, pur pesto ed intontito, in gravi condizioni: si puntellava con le braccia sui ciottoli e pallido, stravolto, con le labbra lacerate guardava fisso innanzi a sè, ansimando, tremando.

I cadaveri della Greggio e del Vasco venivano subito rimossi: entrambi presentavano ferite d'arma da fuoco e larghi squarci dovuti a coltellate. Lo zio Amistadi era ormai agonizzante: trasportato all'Astanteria Martini decedeva infatti dopo appena mezz'ora. Anche l'assassino finiva, piantonato, in una corsia del «Martini»: i medici, oltre a varie lesioni, gli riscontravano un fortissimo «choc» nervoso.

Ma quali sono state le cause del la tragedia? Occorre conoscere la storia dei coniugi Tiengo. Ex-operaio della Fiat — attivo, onesto, a quanto risulta — l'uomo partiva per la Germania, essendosi arruolato volontariamente: e portava con sè la moglie. I bimbi gli nati dalla loro unione — Marisa e Franco — venivano lasciati a casa della madre della Greggio. Palmira. Nel novembre del 1943 la donna, incinta dell'ultimo, Sergio, tornava in Italia: il Tiengo invece restava in Germania. A Torino la Greggio conosceva l'Annibale Vasco, un commerciante di tabacchi di 40 anni, abitante in via Volpiano 5, padre di due bambine, ma separato dalla moglie. I due divenivano amanti, pur non coabitando.

La tragedia conclusa

Nel dicembre '45 il Tiengo ritornava. Affittava una stanza nei pressi della casa della moglie: ormai i loro rapporti s'erano del tutto raffreddati. Da ultimo egli se ne andava ad abitare in altra parte della città.

— Io tornerei con te se tu avessi voglia di lavorare — aveva detto una volta la Greggio. Ma il Tiengo era fiacco, inattivo, spostato: trafficava in borsa nera, ma con scarsi risultati. Intanto egli sapeva della relazione della consorte con il Vasco: di qui una cruda, disperata, ossessionante gelosia. Le scenate si susseguivano alle scenate: i pianti alle minacce: le liti alle liti.

— Torna con me!

— No! Tu non fai nulla: Tu non lavori!

Ieri, infine, avveniva la catastrofe. Esasperato, avvilito, colto da un'irrefrenabile sete di vendetta, il Tiengo irrompeva armato nella stanza della moglie. A colpi di pistola abbatte la Maria: l'amante, che era da lei in visita, tenta una difesa; anch'egli rotola al suolo, fulminato. Lo zio, Carlo Amistadi, di 37 anni, abitante al Dok Dora, s'intromette. L'altro spara, non capisce più nulla, preme il grilletto, spara, spara, spara... Lo zio s'accascia, gridando. Poi è la scena con il pasticciere. Poi è il pianto dei bimbi. Il sangue si allarga sul pavimento. La folla rumoreggia sulle scale. Ecco la polizia. L'assassino, corre sul ballatoio, scavalca la ringhiera, si precipita nel vuoto. La tragedia è compiuta.

L'interruzione notturna dell'energia elettrica

Una protesta dell'Ass. Utenti

«L'Associazione utenti Torinesi» ha avuto dal Prefetto assicurazione che entro pochissimi giorni la questione della regolarità delle forniture elettriche verrà risolta. Intanto la A.U.T. stessa prenderà posizione contro la deliberazione della sospensione dell'energia elettrica nella notte, senza specificazione di orario, ciò che dà alla popolazione le massime preoccupazioni. Basta pensare alle famiglie che hanno ammalati, ai soccorsi di urgenza che non si possono disciplinare, a quanti debbono lavorare in ore notturne.

Bisognerà che, se la sospensione è proprio necessaria, indispensabile, si precisi in che ore avviene e per quanto tempo durerà, acciocchè non avvenga che un chirurgo che opera d'urgenza non resti ad un tratto all'oscuro, con le conseguenze per l'infortunato che uno può immaginare. Questo non è che un esempio. L'«Associazione Utenti» — comunica il suo presidente dott. Valabrega — non è disposta a tollerare un tale stato di cose ed è propensa a convocare un pubblico comizio.

Sempre a proposito di questa Associazione, la Direzione della Radio italiana ci scrive per precisare una inesattezza in cui è incorsa l'A.U.T. a proposito dell'aumento del canone di abbonamento alla radio, stabilito in questi giorni, mentre il diritto di svincolo dall'abbonamento stesso scade in novembre. Era stato detto che l'aumento metteva gli utenti nella condizione di dover pagare il soprappiù poichè non gli era più possibile dare la disdetta essendo scaduti i termini. Ciò non è vero: il Consiglio dei Ministri, approvando lo schema di decreto che eleva il canone di abbonamento alle radioaudizioni a lire 1000 annue, ha lasciato la facoltà di rescissione del contratto agli utenti. In tal modo chi non intende accollarsi l'aggravio ha avuto ed ha la possibilità della disdetta.

STATO CIVILE

Gubitoso Maria m. Lepori, a. 63; Defendo Battista, a. 45; Rampello Caterina m. Barbero, a. 73; Gastaldo Caterina m. Quark, a. 72; Bongiorno Giuseppina, a. 55; Cortel Lidia ved. Gachet, a. 91; Chiaberto Ernesto, a. 67; Pellachio Franco, g. 5; Grignolo Giovanna ved. Degiovanni, a. 66; Palmero Paola ved. Fenero, a. 54; Patrucco Andrea, a. 70; Pollovio Emilia ved. Febbraro, a. 66; Deruchio Giuseppina ved. Lupo, a. 77; Torchio Enrica, a. 8; Favre Luigi, a. 66; Lucia Alberto, m. 4; Vergero Angelo ved. Zicchetta, a. 69; Fracchia Rosalia ved. Pamili, a. 77; Gross Domenico, a. 79; Boretti Santina ved. Galim, a. 71; Bracco Mariella, a. 2; Rognone Giuseppe, a. 63; Perotti Maria ved. Corradino, a. 81; [illegible] Angelo, a. 59; Gariglio Achille, a. 77; Brancaleoni Rosa ved. Gusmi, a. 70; Vela Guido, a. 55; Lora Giovanni, a. 82; Farello Giuseppe, a. 69; Bertero Giovanni, a. 20; Pasetti Romeo, a. 75; Corti Renata ved. Tapparello, a. 70; Mosci Marianna, a. 79; Sollimma Maria ved. D'Anzeri, a. 69; Bertoglio Carlo, a. 78; Negro Giuseppe, a. 76; Fornelli Paola ved. Rosso, a. 92; Mazzetta Giovanna ved. Bollini, a. 86; Pace Maria, a. 63; Suriano Milena, g. 2; Tamagnone Antonio, a. 66; Marcone Italo, a. 67; Carone Concetta, a. 79; Comerio Rosa ved. Raspino, a. 74; Ney Adelaide, a. 79; Daziano Pietro, a. 83; Cerutti Giulia ved. Chiappello, a. 58; Costa Ada m. Lovera, a. 46; Bosio Barbara m. Lucco, a. 77; Artico Marcello, m. 6; Pieroni Ugo, a. 26; Sierra Cesare, a. 57; Bussano Severino, a. 45; Vanio Salvina m. Barchi, a. 59; Bello Marianna, a. 52; Morello Giuseppe, a. 59; Molino Lorenzo, a. 65; Chiavassa Francesco, a. 65; Barattl Stefano, a. 59; Oddini Amedeo, a. 46; Vitanza Carlo, a. 47; Foscaro Anna, a. 74; Ferrario Bruno, a. 10; Bottagisi Guerriero, a. 14; Tettamanti Anna m. Randio, a. 61; Vabello Eugenio, a. 50; [illegible] Enrichetta ved. Pianta, a. 77; Ritzoldi Virginia, a. 80; Roma Domenica m. Gadda, a. 63; Ovarel Renato, a. 66; Campigotto Gerolamo, a. 48; Forni Antonio, m. 2.

LIBRI E RIVISTE

La LIBRERIA MODERNA in via XX Settembre 29, ha iniziato la vendita, a prezzi ridottissimi di romanzi, novelle, opere tecniche, scientifiche e d'antichità.

SCUOLE

AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI L'ISTITUTO CORNALDO via Maria Vittoria 4 - Tel. 40-656 a richiesta di molti interessati, avverte pubblicamente tutti coloro che, per varie cause, sono in ritardo con la loro preparazione, che l'Istituto stesso funziona sempre anche come rapido e ottimo preparatore agli impieghi: dattilografia, stenografia, corrispondenza, pratica commerciale, contabilità, computisteria, ecc.

VIAGGI E TRASPORTI

NUOVA LINEA PULLMAN per la VALLE D'AOSTA

Autoservizio giornaliero, partenza ore 16,30 da Torino per Saint Vincent, Aosta, Cervinia e Courmayeur. Inizio giovedì, 2 gennaio. Prenotaz. posti numerati, presso l'Agenzia Viaggi Robotti via XX Settembre 6 - Tel. 40-004.

CAPODANNO A SALME

Pullman partenza oggi alle 15. Ritorno 2 gennaio - L. [illegible] Robotti, XX Sett. 6 - Tel. 40-004.

S. P. R. A. T.

ORGANIZZAZIONE PALIERI - RIVETTI Autotrasporti: Torino - Genova - Milano - Venezia - Roma - Napoli - Bari. Accettiamo, procuriamo carichi completi e parziali tutta Italia, Via Montenero 46 - T. 91-008.

Oggi si conclude l'inchiesta per la rapina del milione alla "RAI,,

Le indagini sulla misteriosa rapina alla sede della R.A.I. stanno volgendo al termine: oggi pomeriggio i funzionari concluderanno quasi sicuramente la pratica con una denuncia all'autorità giudiziaria. Il sospetto degli inquirenti c'è ben fissato: pare che gli elementi raccolti siano alquanto gravi. La denuncia, a quel che ci risulta, comprenderà due capi d'imputazione.

Sono proseguiti intanto gli interrogatori del cassiere rag. Gaetano Bortoli. Le sue risposte nelle ultime ventiquattr'ore non sono state del tutto soddisfacenti: egli — che pure ha saputo fornire tanti particolari, anche minimi — non è riuscito ad illuminare la polizia su alcuni punti, basilari, della vicenda. Le sue dichiarazioni presentano diverse lacune a colmare le quali il commissario della P. S. Dora ha intensamente lavorato in questi giorni, con tutti i suoi collaboratori.

Ieri comunque è stata la giornata dei colpi di scena falliti. Verso le 14 si è presentato al commissariato una giovane donna, «Lucietta», ben nota negli ambienti equivoci del centro.

— Dottore! So chi ha fatto la rapina alla R.A.I.! Sono due pregiudicati: «Bino» e «Bello»!

— Possibile? — ha esclamato il funzionario, stupito che le sue congetture crollassero così miseramente.

— Ho visto io; con i miei occhi, «Bino» e «Bello», consegnare ad un oste di Porta Palazzo un pacco di denaro e parlare poi della rapina della R.A.I.!

Gli agenti partivano di carriera, fermavano l'oste, ma potevano stabilire che si trattava di un grosso «bluff»: il pacco conteneva 400 lire e i due pregiudicati il giorno della rapina, erano in carcere, entrambi...

Come abbiamo detto, oggi vi sarà una denuncia: ma se sarà una parola chiarificatrice, non sarà una parola decisiva. Il proseguimento delle indagini spetterà alla magistratura.

ANNONARIA

Carne congelata — Da giovedì a domenica distribuzione di gr. 150 marz'ocio; prezzo L. 48 per razione.

Grano [illegible] — Da oggi al 31 gennaio la distribuzione, gr. 100, al prezzo di L. 16, Tagliando n. 4, grassi.

SEGUENDO LA CRONACA

«DELSARTO» FALTO' e abiti di Souvia in una gamma completa di tipi e prezzi.

Soprabiti Loden impermeabili, [illegible] di merinos, di particolare [illegible] e convenienza per applicazione a impermeabili e soprabiti: per signora e per uomo V. Roma 8/3 ang. Piazzetta Chiesa.

PASOTTO il sarto che veste con eleganza signore e signori. Un complesso di [illegible] di moda per l'abbigliamento, adatti per regali.

Anche gli sportivi da [illegible] trovano giacche a vento, pullover, pantaloni, ecc. a prezzi onestissimi! Galleria Subalpina 15 piazza Castello - Telefono 48-[illegible].

NON SPRECATE IL DENARO in occasione delle prossime feste. Acquistate i vostri regali ai Grandi Magazzini Valdata dove troverete oggetti utili per la casa e da tutti apprezzati. Porcellane, cristallerie, casalinghi, regali. Tutto per la casa a prezzi convenienti. Valdata, v. Garibaldi 12.

LIQUIDAZIONE di PALTO'

Per fine stagione e per far posto ai prossimi arrivi di primavera la Confezioni C. C. T., via S. Tommaso 3 liquidano le ultime rimanenze di paltò invernali, per signora e per uomo, a prezzi effettivamente dimezzati.

QUALE MIGLIOR AUGURIO che incominciare il nuovo anno indossando un vestito od un paletò di «Valla»?

Un tessuto comperato da «Vallavia Barbaroux 13, è una garanzia di riuscita, di buon gusto e di convenienza.

MORBIDELLI Una sartoria italiana tra le più signorili e di fiducia.

Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. Corso Vittorio Emanuele n. 46.

I PIU' BEI REGALI li troverete da De Pas che, all'Albergo Venezia, via XX Settembre 70 espone e vende: biancheria personale per signora e da casa, ricamata a mano, a prezzi di vera concorrenza. Visitateci!

BOTTEGA DELLE OCCASIONI acquista sempre a prezzi massimi: abiti, biancheria, mobili, soprammobili, ceramiche, binocoli, fotografiche, scrivere, cucire, orologi, fisarmoniche, bronzi, antichità. Piazzetta Corpus Domini - T. 50-864.

MATRICI PER DUPLICATORI carta per duplicatori. Del mondo ecco l'ottava meraviglia: forniture d'ufficio Mario Piglia. Piazza Solferino 14 - Torino.

VI OCCORRE L'IMPERMEABILE? Visitate Oldengland. Troverete tutte le migliori marche. Piazza Carlo Felice 81.

ICARDI, via Sacchi 14 liquida paltoncini, costumini, abitini, articoli per neonati, maglieria per bambini e signora. Tel. 40-864.

Turpitudini

E' stato arrestato ieri dagli agenti dell'ufficio di P. S. di S. Paolo tale Adolfo Sartore fu Turino di 60 anni. Il Sartore è imputato di atti innominabili nei riguardi di una bambina di 8 anni, figlia della sua portinaia. La bambina è stata affidata alle cure dei medici. Il Sartore era archivista alla «Lancia» ed ex-avvocato, radiato dall'albo.

Stritolato dal tram

Alle 18,50 di ieri il controllore Sante Todesco, di 36 anni, mentre tentava di salire sulla tramvia di Rivoli che s'era appena messa in moto, dopo essersi fermata all'altezza dell'Aeronautica d'Italia, scivolava dal predellino e finiva sotto le ruote della vettura, rimanendo orribilmente stritolato.

Salone de «La Stampa». — Stasera, alle 22 grande veglia «Incantesimo». Profumi, sorprese, attrazioni e doni a tutte le signore.

Le forbici sotto l'occhio del marito ferendolo abbastanza seriamente ha infilato con un colpo magistrale la casalinga Estella Argenti in Quaranta, abitante in via Pragelato, per dissidio d'interessi di una certa questione d'interesse. E' stata arrestata dalla P. S. Paolo.

SPETTACOLI

Al Carignano: Fascino, di K. Winter.

Al Carignano è stata, ieri sera, rappresentata, dalla Compagnia Isa Miranda con Filippo Scelzo, la commedia di Keith Winter, «Fascino». Il pubblico ha seguito con interesse l'importante ripresa, applaudendo cordialmente ad ogni atto. La Miranda, malgrado momenti d'incertezza, ha trovato accenti di sincera commozione e gli altri hanno recitato con lodevole impegno. Particolarmente misurato ed efficace Filippo Scelzo. Questa sera si replica.

Sullo schermo: Il prigioniero di Amsterdam, di Hitchcock.

Ancora un film di spionaggio che prende le mosse dall'ufficio del direttore di un grande giornale americano, il burbero direttore vecchio leone del giornalismo ad occhio d'aquila, che invia alla vigilia della guerra il più giovane ed inesperto dei suoi redattori in Europa e, naturalmente, lo caccia in un mare di guai. Come Joel Mac Crea riesca a trarsi dalla intricata [illegible] non si deve rivelare altrimenti addio divertimento. Coloro a cui piace il genere avranno modo di spassarsi. E' il classico film scacciapensieri, la cocaina spirituale di due ore, la troppo modesta funzione a cui molti riducono la cinematografia, registi compresi anche se di buona famiglia.

(vice).

Mostre d'Arte: Pozzi.

Pippo Pozzi è un pittore, che da parecchio tempo si è dato con passione all'arte delle ceramiche — ceramiche, naturalmente, non utilitarie o decorative, ma come espressioni plastiche: trasferendo in queste ricerche di materie preziose e delicate quel suo senso nativo del colore gemmeo e bruciato, degli smalti ricchi, delle patine fonde e dense. In una mostra ora aperta alla Galleria della Bussola, egli espone una serie di pezzi di vario genere, che documentano i risultati raffinatissimi di queste sue tenaci e pazienti fatiche. Sono oggetti diversi, dai vasi e dalle coppe che fanno pensare all'arte d'oriente, alle figure, ai gruppi, a certi aggregati quasi rocciosi in cui il soggetto perde di importanza a cospetto del risultato plastico, che risulta nella creazione di un oggetto raro e singolare, come certe remote concrezioni naturali. E' come la natura, Pozzi impiega tempo e pazienza lunghissimi nel raggiungimento di tali risultati, cuocendo e ricuocendo con varietà di vernici e di smalti sovrapposti.

Più che di sculture, si ha così l'impressione di oggetti decorativi di un gusto raffinatissimo, ciascuno dei quali è un «pezzo unico» ricco di sensuose suggestioni. Del medesimo gusto, d'altronde, sono testimonio i disegni esposti, anch'essi sommari da un punto di vista formale, ma puntualmente infallibili, appunto, come espressioni di gusto.

a. r.

TEATRI E RITROVI

TEATRO GOBETTI: Ore 16 Marionette Lupi ne «I nani burloni». **LIRICO:** ore 16,15 e 21,15 Rivista «I ragazzi di Via Po». **SALONE STAMPA:** ore 22 Veglia «Incantesimo». Attrazioni. **CASTELLINO DANZE** (C. Vitt. 340) Ore 17 thè; ore 21,30 Veglione. Orchestra Maurico Lotti. **GAY:** ore 17 thè; ore 21,30 «Veglia di Capo d'Anno». **PRINCIPE:** ore 22 Veglionissimo. Orchestra Mobiglia. **CLUB GINNASTICA** (via Magenta 11): Grande Veglia. **CANARINO DANZE:** v. Garibaldi ang. S. Agostino: 21,30 Veglione. **GAUDIO DANZE:** 21 Veglionissimo nelle nuove ampie sale. **AUGUSTEO:** ore 17 thè, ore 22 Veglionissimo «Aria». **SALETTA:** «Veglionissimo».

DA SALETTA «al Valentino» il tradizionale Veglia di San Silvestro assicura una fine d'anno brillantissima.

VEGLIONISSIMO di CAPO D'ANNO da CASTELLINO

E' annunciato per questa sera, alle ore 21,30 un veglione d'eccezione allietato dalla orchestra del «successo» Maurico Lotti col suo grande complesso ritmico-hawaiano. Elsa Petrone e Guido Rossi vi canteranno le più belle e nuove canzoni.

VEGLIA DI SAN SILVESTRO al «CANARINO DANZE» via Garibaldi angolo S. Agostino. Gran Cenone di Capodanno. Prezzo fisso L. 1.000, escluso vino e servizio. Cotillons, arte varia. Prenotare i tavoli telefonando ai numeri 46-375 e 44-072.

GRANDE ALBERGO PIEMONTE (Torino - via Gobetti) Prenotazione per la cena di fine d'anno, per la notte di San Silvestro; telefono 40-033.

da GAY troverete «UN GRANDE AMORE» alla Veglia danzante di Capo d'Anno. Applauditissimi l'orchestra Silvestro, la cantante «ginger» Hélène Beltrami e la voce di sogno di Vittorio Belleli.

DE BENEDETTI DANZE «CHI VUOL ESSERE LIETO, SIA» Grande veglia che De Benedetti (piazza Carignano 4) organizza per la notte di San Silvestro. Cotillons, sorprese, novità. Prenotate i tavoli al 51-420.

RISTORANTE LUCULLIANO via Assietta 5 - Telefono 45-816 Veglione e Cenone di Capo d'Anno. Cotillons, - Orchestra Anselone col cantante Giuseppe Paparone. «E' prudente prenotare i tavoli». Nuova gestione Roberto Archetti, del Boeuf à la Mode di Nizza.

INEOS DANZE: v. Bogino 17 Veglionissimo di Capodanno. Cotillons. Scelto servizio Buffet.

AUGUSTEO DANZE Alle ore 22 veglionissimo Aria. Premi Orchestra Speziotelli.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Uomini e topi» Lon Chaney jr. Betty Field. U. 22. **ASTOR:** «Bocca Gusto» con Gary Cooper e Ray Milland. **CORSO:** «La febbre del petrolio». Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, H. Lamarr. U. 22. **VITTORIA:** «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra. Ult. 22. **AUGUSTUS:** «La febbre del petrolio». Claudette Colbert, Clark Gable, Spencer Tracy, Lamarr. U. 22. **DORIA:** «Fuori da quella... mura, ghe» con Crick e Crock. **IDEAL:** «Tarzan a New York». Johnny Weissmuller, O' Sullivan. Ult. 22,10 (Prima visione). **SATUTO:** «Trovarsi ancora». George Brent e Merle Oberon. **NAZIONALE:** «Il prigioniero di Amsterdam». Joel Mc Crea. **LIRICO:** Nabonga. (B. Mac Lane): Rivista ore 16,15 e ore 21,15. **HOLLYWOOD:** «Le chiavi del paradiso». Gregory Peck. Ap. 14. **PRINCIPE:** «Un grande amore». **ALPI:** «Questo nostro amore» con Merle Oberon. Claude Rains. **ELISEO:** «Marisa». M. O' Brien. **ASTI:** «Scandalo a Corte». Tallulah Bankhead, William Eythe. **PALERMO:** «Miserie sig. Travet». **P. Nuova:** Notre Dame. Laughton. **REGINA:** «Balla con me» e Var. **BRESCIA:** «Il pensionante». **IMPERIALE:** Aquila nera e Var. **ADUA:** «Le vie del peccato». Var. **SOCIALE:** «Balla con me». **V. Veneto** Conseguenze d'un bacio. **S. PAOLO:** «La signora Miniver». **FREJUS:** «Sepolcro indiano». V. **DIANA:** «Parienne ore 7». **PIEMONTE:** «Casa 92, a strada». **IRIS:** «Orgoglio degli Amberson». **VINZAGLIO:** «Com'era verde la mia valle» con Roddy Mac Dowall. **MONVISO** L'amante del Granduca. **RADIUM:** «Muraglie» e Varietà. **NORD:** «Uno tra la folla». **DORA:** «Manoscritto scomparso». **LUCENTO:** «La mano del diavolo»: «Partita Italia-Austria». Ore 20,30 Comp. Rivista Anna Vongi. **ITALIANO:** «Amori di Susanna». **ODEON:** «Il sosia innamorato». **PO:** «Anuska». Grande successo. **EXCELSIOR:** Aquila nera. Brazzi. **COLOSSEO:** «Lydia». M. Oberon. **ASTRA:** «Gli eroi dell'isola». **ROMANO** «La bella avventuriera». **TORINO:** «Il ponte di Waterloo». Vivien Leigh, Robert Taylor. **LUX:** «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.

I negozi a Capodanno

Domani, Capodanno, chiusura completa di tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane. I consumatori potranno ritirare la razione di pane del 1° gennaio nella giornata di oggi. Resteranno aperti i negozi di fiori, i pubblici esercizi che osserveranno il normale orario festivo e le rivendite di latte per la distribuzione giornaliera.

FILIPPO BURZIO
Direttore

E' serenamente spirata all'alba del 28 dicembre in Borgo la

CONTESSA
Lucrezia Murari Dalla Corte Brà Critti

Ne danno il triste annuncio i figli Giovanna con la figlia Maria Vittoria, Maurizio con i figli Vittorio, Lia, Bona, la nuora Vittoria Giuliari Gianfilippi, la sorella Franca Bettoloni col marito Dott. Gianfranco, i cognati Murari Dalla Corte Brà e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle ore 9 del giorno 30 corr. in Borgo.

La salma proseguirà per Verona per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Monumentale dove giungerà alle ore 11 circa. (2309

Verona, 29 dicembre 1946.

Dopo inaudite e strazianti sofferenze per la dipartita dolorosissima del suo amatissimo marito, cessava di vivere la

N. D. dei Conti Brambilla Enrica Tarchio Gugliermotti

Ne danno il ferale annunzio la cognata Claudina Gugliermotti, nipoti, pronipote, cugini e parenti tutti e la buona Giuditta. I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Colli 3, Torino. La Salma sarà tumulata accanto all'adorato marito, nella tomba di famiglia. Per espressa volontà della defunta, funerali modestissimi e non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Il 27 dicembre 1946 è santamente spirato, dopo una vita esemplare di bontà e rettitudine, il

COMM. PROF. ARCHITETTO
Alfredo Rigazzi

per 25 anni alto e valente funzionario del Governo del Siam.

Angosciati, ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti: la moglie Gemma, la figlia Gilda, i nipoti Dott. Filippo, Ing. Benvenuto e Baronessa Nelly Tosco; i cognati Irma, Camillo, Adele, Faustina (Brasile) con le rispettive famiglie, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 30 dicembre 1946. - Corso Sommeiller 31.

Dopo breve malattia munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Bertello Giovanni
detto «TUSUR» di 80 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli, la figlia, le nuore, il genero, nipoti, pronipoti, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti.

Moncalieri, 30 dicembre 1946.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° gennaio 1947 alle ore 10 partendo da casa propria, strada Carignano n. 21.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali.

Tipografia Vassallo - Moncalieri

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcone Italo Modesto

Lo piangono inconsolabili la moglie Carmela Cigna, la figlia Iginia, Rosina con il marito Dott. Luigi Sanzetti, la sorella Amalia con il marito Geom. Felice Gresabia, il fratello Mario, nipoti, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1° gennaio alle ore 8,30 partendo da via XX Settembre 72.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

«La Torinese», via Palazzo di Città 2

Il 29 dicembre cristianamente mancava ai vivi

Gariglio Achille
d'anni 77

Dànno il triste annunzio: la figlia Francesca col marito Dott. Nicola Camoirano, Giuseppina col marito Ugo Del Prete (in Argentina), il fratello Felice, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 14,30 partendo da via Foscolo 9. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri verso le ore 16.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Dopo molto soffrire è ritornata fra gli Angioli la bimba

Mariella Bracco
di mesi 24

lasciando in un dolore senza conforto il babbo Dott. Giuseppe, la mamma Paola Perino, i nonni Bracco e Baravalle ved. Perino, gli zii Bracco, Perino, Tassonis e Grossi.

I funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cibrario 64.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti vorranno unire le loro preghiere a quelle della famiglia.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Il 7 corr. volava al Cielo l'anima buona di

Gino Francesco

Angosciati lo piangono i figli Vittorina e Pierino; la Signora Brusasca e Versino; parenti e conoscenti tutti. La Messa di Trigesima avrà luogo il 16 gennaio 1947, alle ore 9 nel Duomo Parrocchia di San Giovanni. La presente sia di ringraziamento per le buone persone che si unirono a tanto dolore.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 56-188

Il 29 corr., nella pace del Signore, ha finito la Sua laboriosa e proba esistenza

Costa Pietro
di anni 66

Ne dànno dolorosamente l'annunzio i figli: Lina, Pina, Mammà, Carlo, Romilda, la nuora, la adorata Marisa e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 30 corr., alle ore 16 in Nole Canavese.

Non fiori ma preghiere. La famiglia non prende il lutto. [8

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Cornaglia Antonio

La moglie, la figlia col marito Marengo Ercole e il piccolo Ferruccio addolorati partecipano.

I funerali oggi alle 14,30 partendo da via Martiri della libertà 36. La presente serve da ringraziamento. [A

E' ritornata a Dio l'anima cara di

Borsetti Sestina ved. Salza

Ne dànno il doloroso annunzio le figlie e parenti tutti. I funerali martedì 31 corr. alle ore 14,30 da via Cernaia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ney Adelaide

La piangono: le sorelle Fiorenza ed Erminia; la nipote Adelia e parenti tutti. I funerali martedì 31 corr. alle ore 15,30 da via Cibrario 15.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 56-188

Alle ore 8, munita dei Conforti Religiosi è mancata la Signorina

Mosci Marianna

Il fratello Dott. Giuseppe, la sorella Carolina, il cognato Angelo Graveri ne dànno il tristissimo annunzio. I funerali oggi 31 corrente alle 14,30 da via Goito 11. Per desiderio della Defunta non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite. La presente serve di ringraziamento.

Onoranze Funebri Gloria - Tel. 48-873

Nel primo anniversario della salita in Cielo di

Marianna Fiorio ved. Fino

i figli ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera. Il 2 gennaio verranno celebrate SS. Messe di suffragio in S. Giovanni ore 8, S. Teresa ore 8, Istituto Sordomuti (corso Francia 73) ore 7. (18090

La Ditta Guglielmo Bonardi annuncia con vivo dolore il decesso avvenuto ieri in Bra (Bandito) del Signor

Bonardi Pietro fu Biagio

suo apprezzato collaboratore.

Bra, 30 dicembre 1946.

Impresa Funebre Valeti Umberto - Bra

Il Personale dell'Istituto Centro Rieducazione Minorenni di Torino annuncia con vivissimo dolore la morte della cara bambina

Paola Tamburrini

eletto fiore di bontà e figliola del loro amato Sig. Direttore. [6

La Famiglia COPPO commossa per le grandi manifestazioni di affetto tributate alla adorata moglie e mamma, ringrazia riconoscente tutte le persone che, in qualunque modo, presero parte al suo dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) il 24 gennaio 1947 alle ore 8,30.

Pompe Funebri Comunali - Tel. 44-82x

20.